Murmanskaya
Diario di viaggio

21 Luglio **7**

si parte. *7*

prima pausa. *7*

arrivata! :) *8*

tarvisio *8*

smanetta con l'ipod *8*

austria . . . Il paradiso della red bull! *8*

ma che fa? :) *9*

morta. . . 950 km :) *9*

deviazione verso il lago neusdel see e pernotto in gasthaus *9*

Neusiedlersee. *9*

paura pranzo in direzione krakovia *10*

22 Luglio **10**

ma quanto fanno cagare le strade polacche! :) *10*

direzione kracovia *10*

cracovia *11*

verso il centro di cracovia! *11*

a spasso! *12*

ci voleva! *12*

23 Luglio **12**

la piazza centrale di cracovia *12*

colazione! *13*

wow :) *13*

s'è rotto il supporto *13*

proviamo a legarla e cerchiamo il solito saldatore *14*

mentre mi saldano la moto! :) *14*

rieccoci a saldare! *14*

già che ci siamo facciamo qualche modifica. *14*

perfecto :) *15*

lasciamo un ricordo! :) *15*

varsavia . . . Che casino! *15*

stanotte gran bel motel. . . Posto strano! :) *16*

dove siamo? ... *16*
l'insegna dice tonel ... *16*
dunque! ... *16*

24 Luglio ... **17**
check prepartenza *17*
polonia, parco di Agustow ... *17*
la temperatura è decisamente calata ... *17*
dogana polacca ... *18*
lituania. . . 50 km da vilinus. ... *18*
ho trovato una carta dell'est europa bellissima. . . Arriva fino a l kazakistan :) ... *18*
se magna *19*
sulla strada per vilinus. Dopo una bella mangiata ... *19*
l'ingresso a Vilinus ... *19*
vilinus . . . Altra saldatura ... *19*
proviamo anche il saldatore lituano. ... *20*
centras ... *20*
cattedrale dei santissimi stanislao e vladislas ... *21*
pane nero inzuppato nella birra ... *21*
torniamo in albergo! Anzi alla villa, dove ci attendono pure due c ani da guardia. ... *21*

25 Luglio ... **22**
qui il centro geografico d'europa! ... *22*
lettonia. ... *22*
zarasay ... *22*
alle prese con le radio *23*
fermi x foto ... *23*
lituania direzione daugavpils ... *23*
news dalla lettonia ... *23*
dogana russa! ... *24*
cerchiamo l'albergo a pskov ... *24*
pskov e il suo cremlino ... *24*

26 Luglio ... **25**
sulla strada per novogord ... *25*
san pietroburgo ... *25*
qui sono le 21. Nevsky prospect è come me lo ricordavo. ... *25*
il cavallo di bronzo! Al tramonto. Qui sono le 23. ... *26*

27 Luglio ... **26**

sveglia. *26*
chiesa del sangue versato. *26*
l'interno della chiesa. Interamente decorata a mosaico. *27*
il talebano fatto a matriosca a fianco ad harry potter *27*
il giusto riposo dopo una lunga giornata di visita alla città! :) *27*
la nostra registrazia non c'è. La signora parte co n le solite chiamate e come al solito sono tutti. Ah ah mm nn da niet e si a spetta. *28*

28 Luglio **28**
preparazione alla partenza *28*
siamo chiusi dentro al parcheggio. *28*
la partenza *29*
la murmanskaya *29*
il cessettino. *29*
Karelia *30*
la prima tappa *30*
la vista della città dall'albergo. *31*
fanno un giro sulla mia moto. *31*

29 Luglio **31**
problemi alla batteria? :) *31*
direzione kem *31*
la vestizione :) *32*
distributore. *32*
area di servizo *32*
la casa nel condomini *33*
kem *33*
si mangia? *34*

30 Luglio **34**
Sveglia *34*
area di servizio *34*
murmanskaya km 1000. ..... *35*
circolo polare. *35*
ozero imandra *35*
penisola di kola *35*
Apatity *36*
la colla *36*
cena ad Apatity. *36*

31 Luglio **37**
Monchegorsk *37*
verso Murmansk *37*
la fabbrica di monchegorsk *38*
siamo a Murmansk *38*
entriamo a murmansk *38*
albergo *38*
in giro per la città *39*
giornata a murmansk *39*
aprilia caponord *40*
mazza non c'hanno un pezzo sano! *40*

1 Agosto **40**
verso la norvegia *40*
zona militare *41*
la terra dei lemmings *41*
il paese dei militari *41*
nikel *41*
dogana *42*
norvegia *42*
pranzo a kirkenes *42*
la norvegia *43*

2 Agosto **43**
la infondo finisce l'europa. Siamo a nordkapp *43*
due talebani in cima all'europa *43*
la king's view di Nordkapp *44*
Quanti turisti da queste parti . . . Non c'eravamo più abituati! *44*
ce l'abbiamo fatta! *44*
spasiba! *45*
muffin no nordkapp *45*
mamma mia che strapiombo :) *45*
lasciamo nordkapp e torniamo alla nostra hitte *46*
un miracolo della natura ad ogni curva! *46*
la hitte di ole *46*

3 Agosto **47**
firmiamo il guestbook e si parte. *47*
nordkapp - lakselv *47*

confine norvegia finlandia ... *47*
i funghi della lapponia ... *48*
lapponia ... *48*
renne ... *48*
Eccoci al camping ... *49*
dopo la cottura se magna. . . :-) ... *49*

4 Agosto ... **49**
camping Vajusuvanto a Petkula ... *49*
napapiiri artic circle ... *50*
il circolo polare artico ... *50*
pate di renna ... *50*
avvistati talebani al circolo polare artico! ... *51*
Taivalkoski ... *51*
cosio ... *51*
oggi circa 500 km ... *51*
Suomussalmi ... *52*
stanotte splendida sistemazione sul lago ... *52*
dalla nostra tenda ... *53*

5 Agosto ... **53**
destinazione lahti ... *53*
mikkeli ... *53*
anche oggi renne impazzite. ... *53*
iisalmi ... *54*
anakee dopo 7000 km ... *54*
studiamo la carta ... *54*
kebap ... *55*

6 Agosto ... **55**
smontiamo ... *55*
helsinki ... *55*
la super paella ... *56*
in attesa dell'imbarco per Tallin ... *56*
il camping a tallin ... *56*
tallin! ... *57*
in giro x tallin ... *57*
tenda ... *58*

7 Agosto ... **58**

siamo in lettonia ... *58*
Riga ... *58*
ecco il mio porta roadbook ... *59*
alla fine ostello. ... *59*
oh oh oh ... *59*

8 Agosto ... **60**
kaunas lituania ... *60*
siamo pieni di moscerini ... *60*
augustow ... *61*
a spasso x Agustow ... *61*
stasera c'ho veramente voglia di un buon borsch ... *62*

9 Agosto ... **62**
vista dall'albergo di agustow ... *62*
povero phon ... *62*
strada statale 61 ... *63*
scene della tempesta :-) ... *63*
la quiete dopo la tempesta ... *63*
altre scene di lavori in polonia ... *63*
attraverso varsavia ... *64*
siamo più o meno qui. ... *64*
campagna polacca ... *64*
parcheggio in casa del marito al Motel ... *65*

10 Agosto ... **65**
oggi è venerdì ... *65*
e quindi non è sabato? ... *66*
mannaggia a Praga piove di brutto! ... *66*
notte in ostello ... *66*

11 Agosto ... **67**
Sveglia ... *67*
karluv most ... *67*
verso l'austria ... *67*
seduti in attesa della cena. ... *68*

12 Agosto ... **69**
il grossglochner ... *69*
talebani avvistati in austria a quota 2600 ... *69*

siamo in vetta *69*
il primo pranzo italiano dopo tre settimane *70*
dolomiti *70*
barbiano. O meglio Barbian *71*

13 Agosto **71**
passo giovo *71*
sullo stelvio *72*
eccoci a 2758 metri *72*
morbegno *73*
milano *73*

21 Luglio

si parte. . . .

Ore 8 e 45 ritardo mostruoso. . . Tutto ciò che ho indosso mi fa sudare a tal punto che le tecniche dimagranti vendute in tv sembrano roba da principianti. . . . Via! :)

prima pausa.

Lucia ha sbagliato strada :) è andata fino a verona anziché dirigersi verso padova. Vabbè. Mentre aspetto, asciugando il sudore qui all'autogril incontro una coppia di signori in moto con cui avevo fatto la dogana di rientro dalla turchia due anni fa' :) quant'è piccolo il mondo! :)

arrivata! :)

Ce l'ha fatta! :)

tarvisio

A 600 mt di quota la tempreratura è decisamente più piacevole! :)

smanetta con l'ipod

:)

austria . . . Il paradiso della red bull!

Mancano 200 km a vienna! :)

ma che fa? :)

morta. . . 950 km :)

deviazione verso il lago neusdel see e pernotto in gasthaus . . .

Ora doccia e qualche birra! :)

Neusiedlersee.

Magnata galattica a ritmo del liscio austriaco. Goulash e knodel hanno spostato decisamente verso il rosso la lancetta della temperatura. Oggi è stata una bella tappa di trasferimento. L'autostrada austriaca attraversa luoghi dai panorami molto belli. Incantevoli le case dal caratteristico tetto a punta.

paura pranzo in direzione krakovia

Oggi abbiamo attraversato repubblica ceca e slovacchia per entrare in polonia! A pochi chilometri da sui oswiciem!

22 Luglio

ma quanto fanno cagare le strade polacche! :)

direzione kracovia

Si mette a piovere. . . Ci si ferma x coprirsi e smette! :)

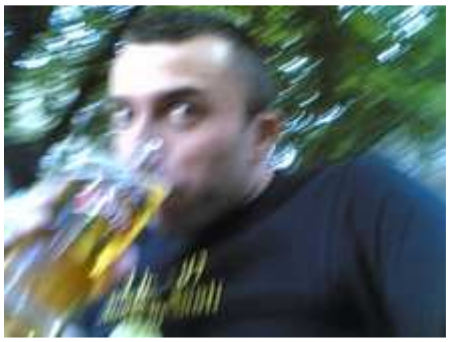
cracovia.

Siamo arrivato a cracovia. Gli ultimi cento km di strada x arrivare fin qui sono stati davvero pesanti. Le strade polacche sono proprio come me le ricordavo. Bucate, rotte, con dei canali peggio di quelli di venezia. :) ad un certo punto sembrava quasi ci fosse una specie di superstrada. Abbiamo sognato, è durata 5 km. Ora ci aspetta la visita della città! :)

verso il centro di cracovia!

a spasso!

ci voleva!



23 Luglio

la piazza centrale di cracovia

Dicono sia la piazza medievale più grande d'europa! :)

colazione!

wow :)

s'è rotto il supporto

proviamo a legarla e cerchiamo il solito saldatore . . .

mentre mi saldano la moto! :)

rieccoci a saldare!

:) bè speriamo porti buono come l'altra volta!

già che ci siamo facciamo qualche modifica. . . .

Sperem!

perfecto :)

lasciamo un ricordo! :)

varsavia . . . Che casino!

stanotte gran bel motel. . . Posto strano! :)

dove siamo?

Allora! Siamo a zambrow un paese sperduto tra i boschi a circa 120 km a nord di varsavia. A pochi km da qui la bielorussia. Una strada ci porterebbe diretti a Vilinus ma ahimè non abbiamo i visti per entrare a Grodino e risparmiarci circa 200 km. Questi sono i rimasugli del dopo comunismo, stati dai confini strani e strade interrotte. Vabbè ci godremo l'ingresso in Lettonia a Marijampole.

l'insegna dice tonel

Che vorrà dire? Il motel : sono entrato e m'hanno dato le chiavi di tre stanze. Ognuna con un prezzo diverso. 80 , 100 e 130 zloty. Dentro la hall l'atmosfera è un misto tra un fast food e una sala giochi! Leggiamo il menu e speriamo di mangiare qualcosa!

dunque!

Precisiamo che oggi il telaio portaborse s'è rotto nell'unico punto originale che era rimasto! Quindi le mie saldature sono meglio di quelle della hepco :) c'è da dire che le borse cariche di ricambi pesano ben oltre i 10 kg massimi tollerati dal costruttore tedesco! :) il saldatore ha voluto 40 zloty per farmi anche due supporti aggiuntivi. A milano quanto avrei speso?

24 Luglio

check prepartenza . . .

Una controllatina all'olio e via! :)

polonia, parco di Agustow

la temperatura è decisamente calata

Siamo a pochi chilometri dal confine lituano. Pioggerella e un pallido sole. Fin qui circa 150 km di strada persa nei boschi. I camion viaggiano a velocità stellare.

dogana polacca

lituania. . . 50 km da vilinus.

Entrati in lituania abbiamo provato invano a cercare un posto dove mangiare e pagare con la carta di credito. Strada facendo siamo anche entrati in un ristorante bellissimo e con una cucina che emanava un profumo degno di un ristorante del gambero rosso. Ma alla domanda : prendete la carta di credito il no è stato secco. Ce ne siamo andati con la fame. rassegnati ad arrivare a vilinus siamo entrati in questo posto. . . Forse se magna! :)

ho trovato una carta dell'est europa bellissima. . . Arriva fino a l kazakistan :)

se magna . . .

sulla strada per vilinus. Dopo una bella mangiata

l'ingresso a Vilinus

Ecco apparire le bellissime sculture dal sapore sovietico che indicano l'ingresso nelle città.

vilinus . . . Altra saldatura

Entrando in paese un pò di off road. . . Rotto il traversino. Cazzarola. Ora xò questo come lo paghiamo? :) bo!

proviamo anche il saldatore lituano.

Lavoro fatto in 5 minuti. Costo dell'operazione zero. La Lituania è davvero un paese ospitale. Ora cercheremo un albergo in zona centrale così da riuscire a visitare un pò la città.

centras

5 minuti di filobus .

cattedrale dei santissimi stanislao e vladislas

pane nero inzuppato nella birra

torniamo in albergo! Anzi alla villa, dove ci attendono pure due c ani da guardia.

25 Luglio

qui il centro geografico d'europa!

lettonia.

Passaggio alla dogana facilissimo. Il boss del controllo ha sgranato gli occhi di fronte al visto russo :)

zarasay

Strada fantastica in mezzo a dei gran pratoni tagliati da mille laghetti

alle prese con le radio . . .

fermi x foto

lituania direzione daugavpils

news dalla lettonia

A 50 km dal confine russo scopriamo che le aree di servizio hanno i bagni col cessettino x i bimbi! :)

dogana russa!

È stato fantastico. Cinque baracchini con altrettanti controlli e moduli da compilare e firmare. Ad un certo punto ci mandano alla banca, un loculo con una signorina coi capelli da punk che ci fa pagare 200 rubli. Mi sorge subito il dubbio che siano 200 a testa, ma al mio tentativo di chiedere lei mi dice niet niet. Ok andiamo all'assicurazia e paghiamo la quietanzia per le moto. Do alla signora il foglio della banca e quando s'accorge che ho pagato per uno mi rimanda alla banca allibita. Finita l'assicurazia ritorniamo alle formalità doganali. Bisogna compilare tutto attentamente e quando sbagliamo qualcosa l'addetta ci fa controfirmare col sangue le modifiche. Il top è quando ci chiede dove lasceremo la russia. Gli dico murmansk. Lei non ci crede o gli sembra assurdo. Un pò come se quel mondo burocratico e disciplinato che vive quotidianamente non preveda una cosa del genere. S'informa. Telefona. Va bene. Alla fine passiamo! Siamo in russia!

cerchiamo l'albergo a pskov

Arriviamo dopo circa 100 km a pskov un paese a circa 250 km a sud di san pietroburgo. Il primo hotel che troviamo è un 4 stelle in stile europeo. Il costo è proibitivo. Meglio cercare altrove. Finiamo in un bel bettolozzo dove alla reception quasi mi cacciano perché non parlo russo. Alla fine ottengo una camera senza doccia ne bagno al costo di circa 30 euro. Fuori comincia a piovere.

pskov e il suo cremlino

26 Luglio

sulla strada per novogord

Partenza alle 9. È stata dura recuperare le due ore di fuso. Prendiamo la direzione san pietroburgo e poi deviamo su una strada secondaria. Questa è veramente a pezzi. Ad un tratto prendo una buca e penso si sia sfasciatò tutto il portaborse. Mi giro ed è li. Meno male. A 50 km da novogord la strada migliora, ma piove un pò e il vento diventa forte. Magnata in un self service in centro, fuori dal cremlino. Spendendo 250 rubli.

san pietroburgo

Arriviamo nell'affollatissima san pietroburgo alle 17 e 30 circa. Metto il sedere sul letto dell'ostello alle 20. Oltre due ore per riuscire a farsi capire dalla tipa.La storia è questa entro in un edificio poco distante da Nevsky prospect attirato da un cartello. La recepitonist mi chiede 3800 rubli. Mi guardo attorno e me ne vado. Nel pianerottolo c'è l'insegna antonio hostel che indica il piano superiore. Salgo. Entro in una porta aperta con un corridoio buio. Esce una tipa che non mi caga. Proseguo dritto tra biciclette e roba sparsa e le persone infondo mi fanno capire che quella è casa loro e non un hotel. Vado al piano superiore. Eccolo. Entro chiedo stanza? Room? Dormir? Faccio il mimo e alla fine capisce. Mi chiede quanti siamo. Due. Niet. Solo stanze da tre. Io le dico pago per tre e non capisce. Mi dice no possible. Poi mi fa vedere la stanza gli dico ok. Pago. E mi fa il conto x 2. Bo. Chiedo x la moto? Va in giro x la stanza guardando in giro e io che mi chiedo che starà facendo. Poi mi fa vedere un cortile. Ma poi mi dice no. Allora cerca una cartina. Si fa spiegare la strada x un parcheggio al telefono ma poi non la ritrova sulla carta. Le dico va bene il cortile. Come entro? Mi da una chiave che poi si rivela essere solo quella della porta piccola. Provo ad entrarci con la moto ma nulla. Alla fine riusciamo a farci aprire da un tipo nel negozio a fianco. Che storia!

qui sono le 21. Nevsky prospect è come me lo ricordavo.

Andiamo a cena, poi due passi sulla neva !

il cavallo di bronzo! Al tramonto. Qui sono le 23.

27 Luglio

sveglia.

Uscito dalla stanza per andare a far la doccia la signora di guardia mi blocca. Ecco, penso subito di non aver rispettato qualche regola, che non abbiamo firmato tutte le carte giuste che ci cacciano per qualche motivo assurdo. Lei prende il telefono e compone un numero. Sembra non risponda nessuno. A gesti mi dice di tornare dopo. Doccia e sono da lei. Mi passa una tipa che mi dice di dover cambiare stanza. Bo. La signora ci porta nella nuova. È da 10 letti. Cerco di capire se ci saremo solo noi o meno. Sembra che sia tutta per noi. Mentre faccio il trasloco la signora mi fa firmare una "quietanza" restituendomi 700 rubli dato che la stanza costa meno. :) ora tento di spiegarle che mi serve la registrazione del visto. . . Sperem

chiesa del sangue versato.

Nel luogo in cui fu assassinato alessandro II sorge questa costruzione ispirata alla chiesa di san basilio a mosca. Al suo interno un mosaico di 7000 mq

l'interno della chiesa. Interamente decorata a mosaico

il talebano fatto a matriosca a fianco ad harry potter

il giusto riposo dopo una lunga giornata di visita alla città! :)

la nostra registrazia non c'è. La signora parte co n le solite chiamate e come al solito sono tutti. Ah ah mm nn da niet e si a spetta.

Passano i minuti ma questa benedetta registrazio non salta fuori. Passa un ragazzo che parla inglese e la signora lo placca per farci da interprete. Prima sembra che si sia rotto il computer, poi che la registrazio non serve, poi che dovevamo prenotare poi che ci voleva più tempo ma oggi è venerdì e domani gli uffici sono chiusi. Morale spiego al ragazzo/interprete cosa ci serve e quale sia il nostro itinerario. Dò il foglio che ci hanno dato in dogana alla signora che sparisce per 10 minuti. Mentre l'aspettiamo chiacchieriamo col ragazzo, è di Mosca, gli dico che ho un'amico nella sua città ma che non mi ricordo minimamente dove si trovava il suo negozio. Torna la signora. Ci da un foglietto timbrato con le date del nostro soggiorno. Bo. Non mi convince, ma temo che qui non ci sia nulla da fare! :) vedremo!

28 Luglio

preparazione alla partenza

Per il perfetto connubio di più d'una legge di murphy: ieri che la moto l'abbiamo lasciata parcheggiata sole da maniche corte e oggi che ci aspettano oltre 400 km verso nord-est cielo nero. Fa nulla. L'emozione di imboccare oggi la Murmanskaya è davvero troppa. A qualche km da san pietroburgo infatti inizieremo il nostro itinerario verso nord.

siamo chiusi dentro al parcheggio. . .

Al Citofono risponde solo u na che non capisce una mazza. Speriamo che apra il negozio che ci aveva aper to l'altro giorno

la partenza

Alle 9 c'è una signora che sembra debba uscire con l'auto. Aspettiamo che carichi i bagagli in poleposition sul cancello. Lei sembra aver capito. Sorride. Poi all'improvviso gira a sinistra e va verso l'altro ingresso. Ci lascia senza parole. Meno male che nel frattempo è arrivato il negoziante.

la murmanskaya

Eccoci usciti da piter. Non è stato facile, in periferia non c'è un castello comprensibile. Prendiamo la M18 seguendo la bussola del gps ma ad un certo punto s'interrompe e si trasforma in una piccola strada. Giriamo un pò e finiamo sulla strada principale. Percorriamo diversi km di strada buona tra i boschi poi i lavori che ci fanno saltare un po'. Temo x i bauletti. Arriviamo a far benzina dopo 250 km.

il cessettino

Area di servizio sulla murmanskaya

Karelia

Dopo pochi chilometri da dove abbiamo pranzato si dovrà in karelia. La strada cambia drasticamente in meglio. Appaiono cartelli stradali chiari e le indicazioni sulle aree di servizio. A bordo strada boschi e laghi a perdita d'occhio. Ci fermiamo a 50 km dalla nostra meta di oggi x un caffè

la prima tappa

Arriviamo a Petrozavodsk alle 17 e 30 circa. La città è molto carina e si trova sul lago Onezskoe. Trovare il centro non è facilissimo. Chiedo info ad un poliziotto in macchina che mi ignora. Provo a seguirlo x un pò ma poi sparisce. Chiediamo a dei passanti e troviamo la strada. Prendo la Lonely e cerco l'albergo più economico. Ahimè tutto occupato. Seguiamo un tassista spendendo 100 rubli e arriviamo ad un'altro albergo tutto pieno. Temiamo il peggio. La cittadina sembra affollata da turisti russi. Inutile chiedere ai passanti perché non ci capisce nessuno. Ho solo imparato a dire albergo in russo, ma quando ci provo mi chiedono subito. Quale? :-(provo a spiegare a gesti che voglio quello che costa meno, ma nulla. In un negozio una ragazza mi dice che in questo paese non ci sono alberghi economici. Mi prende quasi x pezzente. :) qui in russia le cose sono a due velocità. O tutto o niente. O caro o economico. Alla fine troviamo un'albergo un pò caro. Troppo. Ma sembrava veramente non esserci scelta. Ci rifaremo domani rubando un pò di roba x il pranzo a colazione. :)

la vista della città dall'albergo.

Stasera dobbiamo anche riparare il pulsante di una radio che ha smesso di funzionare.

fanno un giro sulla mia moto.

In giro a cercare un ristorante economico ci cecchiamo un gruppo di reduci punk che vogliono fare un giro sulla mia moto! :)

29 Luglio

problemi alla batteria? :)

direzione kem

Abbiamo percorso circa 150 km. Panorami suggestivi tra abeti fittissimi e laghi che appaiono ovunque. Sole fantastico, ma la temperatura è scesa. La strada a tratti bellissima e a tratti devastata. Un cartello indica un'area di servizio a 163 km con tanto di caffè e posti letto. Il pulsante della radio non funza più.

la vestizione :)

distributore.

Il cartello indicava 165, di chilometri ne sono passati circa 240 e di quelli belli pesanti. La strada tutta rattoppata non consente grandi andature e ogni tanto ci si ferma a fare delle foto. Prima di rischiare di non trovare più nulla x altrettanti chilometri ci fermiamo a mangiare. Vedo due che mangiano qualcosa e mimo alla commessa che lo voglio uguale. Lei ide un pò ma poi capisce. Se magna.

area di servizo

Mentre due signori riempiono delle bottiglie da 20 litri con dei bicchierini di carta posso ammirare anche quanto sia fornita la sezione ricambi. C'è di tutto termostati, cinghie, viti. Ma arriva il pasto!

la casa nel condomini

Mentre aspettiamo chi ci deve portare nel posto dove fornireno, all'albergo arriva un gruppo di persone. Una signora mi chiede da dove arriviamo e rimango stupito dal sentirla parlare inglese. Mi dice di essere finlandese quindi tutto mi è chiaro. Arriva in taxi una donna. È lei che ci dovrà accompagnare all'appartamento. Fortunatamente una delle anziane signore finlandesi parla russo, quindi traduce in finlandese alla signora più giovane che a sua volta traduce per noi in inglese. Una scena troppo comica. Capiamo che riprenderemo le nostre moto li domani mattina alle 8. Costo 1500 rubli. Non è poco, ma ormai siamo rassegnati al fatto che la karelia è cara.

kem

Siamo arrivati a Kem intorno alle 16 e 30. Dato che è presto andiamo a visitare il porto da cui venivano imbarcati i prigionieri di uno dei peggiori Gulag di stalin. Questo si trovava sulle splendide isole Solovetsky oggi meta di turisti. Vicino al porto dovrebbe esserci anche un'albergo costruito in stile locale, ovvero tutto in legno. L'hotel è pieno. Non mi sembra vero, questo sembra un posto dimenticato da Dio. Torniamo a Kem, dei poliziotti ci guidano in un Hotel. Non c'è nessuno, vago un pò per i corridoi e alla fine sbuca fuori la signora. L'albergo costa 2400 rubli. Uno sproposito per dove si trova. Dico che è troppo, lei ci dice che l'altro albergo è a 60 km a sud. Capisce che vogliamo spendere meno ed inizia a far telefonate. Alla fine sembra che ci abbia trovato qualcuno che ci affittera casa sua per 1500 rubli. Aspettiamo.

si mangia?

Ristoranti a kem 2. Uno chiuso, l'altro è occupato x qualcosa tipo un matrimonio. Risultato andiamo al super e ai portiamo a casa qualcosa da mangiare!

30 Luglio

Sveglia

Questa mattina ci è venuta a prendere la proprietaria della casa. Cerchiamo il suo furgone, che si rivela essere un'opera d'arte post-atomica. Sul cassone ci hanno ricavato una cellula abitativa tutta in legno e la signora tenta di spiegarmi che lo usano per andare a pescare. Dentro c'è addirittura una stufa a legna! :) ci dirigiamo dove abbiamo lasciato le moto e in cinque minuti tra scossoni e botte varie arriviamo. Dopo 15 minuti siamo già sulla murmanskaya.

area di servizio

Arriviamo in quest'area di servizio, facciamo benza noi e poi la pompa smette di fuzionare. Che culo. Mangiamo qualcosa nel piccolo caffè a fianco dove rimediamo un pollo e purè. Non hanno le posate però! :)

murmanskaya km 1000

Una vegetazione bassissima e una miriade di laghi ci hanno portato il km 1000 della murmanskaya. Nei 170 km percorsi questa mattina avremo incrociato solo due o tre auto, per il resto solo qualche camion. Aree di servizio nulla.

circolo polare.

Entriamo all'interno del circolo polare artico. La carta russa che ho comprato non lo traccia e luogo la strada non ci sono cartelli. Mi sa che i russi non danno l'importanza commerciale a questo posto come invece avviene in finlandia a Rovaniemi. Comunque segnato o no, ora fa decisamente fresco. Ci fermiamo ad indossare un'altro strato caldo. I panorami sono un pò coperti dalle nuvole basse, ma è fantastico intravedere tra laghi e basse piante le vette dei monti Khibiny vicino alla nostra meta serale.

ozero imandra

A circa 50 km da Apatity questo fiume che ha tutta l'aria d'essere carico di salmoni. C'è gente che pesca ovunque e sono tutti vestiti in mimetica.

penisola di kola

Luogo la strada capita di doversi fermare per un controllo della polizia. Qui siamo luogo l'oz niz pirenga a circa 40 km da Apatity.

Apatity

Siamo arrivati alle 16 e 30 circa. La città, nata da pochissimi anni grazie all'estrazione dell'apatite è piccola. Attorno le montagne su cui si vede ancora la neve. Cerchiamo l'hotel Ametist segnato sulla guida. Lo troviamo quasi subito, si trova nella piazza con la statua di Lenin. Entro, chiedo in italiano. Camera? Lei. No camera. Ok. Ci riprovo. gastiniza? Ok ci siamo capiti, mi dice passaport. La fermo subito. parkofka motozykle? Niet. Cazz. Mi dice che ce ne è uno poco distante. Ok. Mi fa pagare subito, le ricordo la registrazia e mentre lasciamo i bagagli un signore mi dice che con 200 rubli posso parcheggiare nel retro dell'hotel. Perfetto. Quando torniamo dal retro per salire in stanza troviamo pure una ragazza che ci traduce dal russo in spagnolo. :)

la colla

Per riparare il pulsante delle radio ci serve la colla. Tentare di spiegarlo mimando è un'impresa disperata. Proviamo ad andare in un supermarket ma hanno di tutto tranne che ciò che ci serve.

cena ad Apatity

Il nostro albergo ha un ristorante, chiaramente il menù è il cirillico. Vedendo che non riusciamo a capirci, prima di sfoggiare il mimo della mucca la signora mi passa una ragazza al telefono. Questa parla inglese, le dico di far fare al cuoco e magari di portarci qualcosa di tipico. Alla fine ci portano un'insalata con mayo e degli gnocchi di carne tipo quelli cinesi con la salsa allo yogurt. Chiude il menù

la birra, un caffè e del pane. Non riusciamo a farci capire x il dolce e quindi torniamo al supermercato. Al rientro in stanza tentativo di riparazione del pulsante con l'acciaio liquido che mi son portato dietro.

31 Luglio

Monchegorsk

Disastro ambientale?

verso Murmansk

Prima di arrivare a murmansk attraversa la città di Monchegorsk. Oltrepassato il fumoso stabilimento dove avveniva la fusione del Nichel si entra in una zona completamente priva di vegetazione. Questo scempio è stato causato dalle emissioni sulfuree, un vero e proprio disastro ambientale che rende davvero triste questa zona. Attraversandola penso alla gente di questo paese. Vive nella nebbia perenne e in una zona ecologicamente distrutta. Circa 15, 20 km dalla città il paesaggio torna verde.

la fabbrica di monchegorsk

siamo a Murmansk

entriamo a murmansk

Siamo arrivati. Dopo quasi 5000 km la città è davanti a noi. Gli ultimi chilometri della M18 erano veramente a pezzi. L'odore dell'asfalto in rifacimento veramente pesante. Fortunatamente i panorami eccezionali. Entriamo in città aspettando d'incontrare la tipica scultura russa che segnala l'ingresso in città, ma in un batter d'occhio siamo sulla collina che domina dall'alto il porto naturale. Decidiamo di tornare indietro per un'altra strada ed immortalare con una foto il momento. Ecco che pochi km dopo spunta la scultura, con tanto d'indicazione georeferenziata. Non resistiano ad attaccare l'adesivo di motoinfuoristrada sperando che non arrivi la polizia! :-)

albergo

Per visitare la città in tranquillità cerchiamo subito l'albergo. In realtà ho una fame esagerata, questa mattina abbiamo fatto colazione con una roba che sembrava una brioche invece quando l'ho addentata ho avuto la spiacevole sospesa di capire che si trattava di una torta alla carne e su sapore caffè non è stato il massimo. :) il primo albergo economico è chiuso. Il secondo è pieno. Finiamo in un bel albergo che comunque non costa una follia. In questo albergo ci sono anche un gruppo di fuoristradisti finlandesi. Poi cercherò di attaccare bottone, ora è tempo di cercare da magna'! :)

in giro per la città

La collina dove è stata eretta una statua per la memoria ai caduti della seconda guerra mondiale.

giornata a murmansk

Oggi siamo arrivati qui presto per dedicare l'intera giornata alla visita della città. In realtà oggi tutti i musei sono chiusi. Era interessante l'oceanarium ma ahimè è aperto solo dal mercoledì alla domenica. Andiamo alla ricerca del centro d'artigianato artistico ma gira che ti rigira non riusciamo a trovarlo. All'indirizzo che abbiamo troviamo solo una vecchia porta chiusa e chissà da quanto. Andiamo a vedere il colossale monumento di Alyosha, un soldato della guerra patriottica che domina la città dall'alto di una collina. Qui dopo aver fatto qualche foto ci facciamo una dormita sul prato. C'è un clima spettacolare. Io sono con un micropile e pantaloni leggeri. La quieta brezza e il rumore lontano del porto conciliano troppo il sonno. Al risveglio passiamo di fronte alla chiesa del Salvatore, con la cupola dorata. Poco distante c'è anche il monumento costruito in commemorazione dei caduti in mare. Tra questi anche i militari del sommergibile nucleare Kursk affondato nel 2000 nel mare di Barents. Poi in cerca di souvenir andiamo per viottoli cercando quello che doveva essere il centro espositivo comunale ma che da fuori era praticamente impossibile da individuare. Poi giretto in un moderno centro commerciale. :)

aprilia caponord

Ecco la caponord dei finlandesi. Allora daniele non'è l'unico. . .

mazza non c'hanno un pezzo sano!

:)

1 Agosto

verso la norvegia

Siamo sulla strada x kirkenes, 250 km di tundra. Uscendo da murmansk si costeggia la sponda opposta del porto. Cerco con gli occhi una delle 4 navi rompighiaccio nucleari ma nulla. Luogo la strada un posto di blocco. Chiedo perché di quell'auto distrutta posta su un palo e il militare mi risponde incredibilmente in inglese. Danger road. La strada è infatti un continuo sali scendi tipo otto volante tra buche e curve.

zona militare

La strada da murmansk fino al confine è praticamente tutta zona militare. A bordo strada su uno splendido altopiano avvolto dalle nuvole spunta anche un sentiero per i carri armati.

la terra dei lemmings

In questa zona così ostile alla vita animale vivono particolarmente bene i lemmings. Ci pensiamo tutta la mattina, scherzando sulla loro fama di tentare il suicidio. Certo che a vedere bene dove vivono questi poveri roditori ci sarebbe da crederci. Il bello è che all'improvviso spunta quella che sembra una città,invece si rivela essere una grande base militare. Sembra essere davvero in un film, ci sono carri armati ovunque e i militari ci guardano in modo distaccato. Sembra davvero che questa strada per loro sia un problema. Dei civili e perdipiù stranieri che s'insinuano nel loro mondo. Vediamo anche un'intero plotone in adunata che sta eseguendo ordini.

il paese dei militari

Ecco qualche chilometro dopo la grande base militare un paese dove sembra che il tempo si sia fermato. Qui immagino vivano solo militari e le loro famiglie. Ci fermiamo a fare qualche foto e nel frattempo ci passano davanti taxi carichi di militari.

nikel

A pochi chilometri dal confine. A causa dell'estrazione del nikel il paesaggio è distrutto.

dogana

Eccoci in dogana. Usciamo in circa un'ora. Il doganiere è stato simpatico. Ci ha corretto tutti gli errori sui moduli senza troppe storie. Il controllo passaporti è durato una vita. Il poliziotto ha oscultato il battito cardiaco del mio passaporto x almeno 10 minuti. Prima d'uscire ci hanno fatto svuotare completamente le valigie. Quando il militare ha visto i ricambi della mia moto secondo me per un'attimo ha pensato che fossi un con contrabbandiere. Per entrare in norvegia un minuto. Appena entrati il mondo è cambiato.

norvegia

Prezzi che cambiano all'improvviso. Ora x fare benza prendiamo 4 volte tanto.

pranzo a kirkenes

Entriamo in norvegia e non essendo riusciti a trovare un distributore prima della dogana russa ai tocca fare subito benzina. Facciamo quindi anche pranzo in area di servizio con i classici 4 wurstel e coca in offerta. Il cielo si copre e prendiamo la direzione x tanabru. La strada ci regala subito panorami mozzafiato. Ad ogni curva bisognerebbe fermarsi a fare delle foto. A tanabru ci fermiamo x fare il punto sulla direzione da prendere. Ci ferma un finlandese con cui si parla di moto e che ci rassicura dicendoci che sulla statale 98 si può trovare qualche campeggio. In realtà fino a ifjord non c'è praticamente nulla. La strada che costeggia il fiume tana è fantastica.

la norvegia

2 Agosto

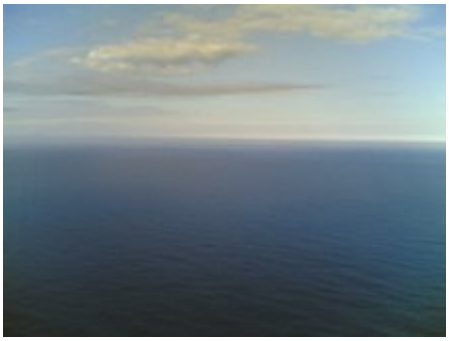
la infondo finisce l'europa. Siamo a nordkapp

due talebani in cima all'europa

:) si vede? :)

la king's view di Nordkapp

Meno male che m'hanno fatto lo sconto studenti! :)



Quanti turisti da queste parti . . . Non c'eravamo più abituati!

ce l'abbiamo fatta!

Siamo sul capo. Vista incredibile. Questa volta m'è toccato pagare il biglietto ma ne vale la pena. Dei giapponesi ci hanno chiesto di scattargli una foto, quando gli abbiamo detto che eravamo in moto la donna ha detto : you are joking! Fortunatamente ora il tempo s'è rimesso, qui è spuntato un leggero sole gli ultimi 100km per raggiungere il fiordo li abbiamo fatti sotto un forte vento.

spasiba!

Ooopps . . . M'è scappatto per ktm!

muffin no nordkapp

Il posto è fantastico, ma mamma mia che prezzi. Spero non mi chiedano i canonici 10 neuri x andare al bagno. Abbiamo incontrato anche degli italiani che c'hanno detto: ma no, alla fine non'è cara sta norvegia, basta saper scegliere. Mi sono girato. Ho guardato la carta igienica attaccata al mio ragno l'ho confrontata con il loro mercedes e ho capito che forse avevamo due metri di misura differenti. :)

mamma mia che strapiombo :)

lasciamo nordkapp e torniamo alla nostra hitte

un miracolo della natura ad ogni curva!

la hitte di ole

Ero già stato sui nel 2002, un posto meraviglioso gestito da un'uomo che sembra la fotocopia del capitan findus. Qui si respira un'aria da favola, il canto dei gabbiani è ovunque e si sente il profumo del pesce affumicato. Ritornare in questo posto e leggere le righe che avevamo scritto sul suo guestbook è stato emozionante. Ora andiamo a cena in paese.

3 Agosto

firmiamo il guestbook e si parte.

Non ha praticamente fatto mai notte. Il sole ha tramontato per un'ora ma non l'abbiamo visto calare. Oggi s'inizia la strada del ritorno. Un viaggio è bello anche per questo. Si torna a casa con dei ricordi indelebili.

nordkapp - lakselv

Piove di brutto, gli stivali di lucia sono vasca per i pesci. L'attraversamento del tunnel per il fiordo di megeroja è costoso e freddo. Un buco di 6 km che passa sotto al mare. È talmente pendente che in salita tocca scalare marcia.

confine norvegia finlandia

La mappa del GPS mi indica una deviazione sulla e6 che porta in terra suoni. facciamo 15 km e sta benedetta deviazione non c'è. Il fiume tana, che avevamo già incrociato all'arrivo da Murmansk è tra noi e la nostra strada. Non c'è verso, la direzione che abbiamo preso è sbagliata, torniamo indietro e prendiamo la strada 98 che taglia più a sud. 30 km a vuoto. . . Maremma gps! :)

i funghi della lapponia

Siamo entrati in finlandia, direzione kaamanen. Un luogo rettilineo ondulato immerso nel verde con a bordo strada una quantità industriale di funghi. Sembrano porcini. Bo!

lapponia

Ora si muore di caldo. Questa dev'essere un posto famoso per le zanzare oltre che per gli orsi. Infatti nel negozio di souvenir lappone in cui siamo entrati per bere un caffè è pieno di adesivi ironici su zanzare e pesticidi. . . . Mammamia!

renne

Luogo tutto il tratto di strada pecorso oggi abbiamo trovato renne a spasso. Queste sono veramente matte. Stanno placidamente a mangiucchiare, quando ti avvicini saltano in mezzo alla strada, poi iniziano a correre avanti a te per centinaia di metri. Ad una cinquantina di chilometri da nordkapp un'intero branco s'è messo a correre a fianco a noi.

Eccoci al camping

Lapponia. Oggi abbiamo percorso circa 500 km. Qui le strade sono perfette. Non una buca, non un cartello fuori posto. La vegetazione è tornata più verde e il clima più mite. Oggi abbiamo incrociato decine di motociclisti. Ora siamo su un tratto di strada che solitamente viene pecorso da chi raggiunge nordkapp via svezia. Quando domani dopo aver visitato rovaniemi e scenderemo in finlandia verso helsinki credo che i turisti stranieri in moto saranno molti di meno. Sulla strada abbiamo incontrato un'affitta camere. Gli chiedo quanto costa. Quando dopo avermi decantato tutte le doti della sua stanza mi spara 60 euro non faccio altro che salutarlo. Percorriamo altri 20 km e seguiamo le indicazioni per un camping. Un'anziana signora ci offre uno splendido boungalow per 25 euro. Qui attorno x km non c'è nulla, le chiedo se ha qualcosa da mangiare. Lei sta cucinando x se e il profumo è molto invitante. Ci da dei wurstel e del pane da cuocerci nella cucina attrezzata del camping. Perfetto. Con 6 euri si fa cena.

dopo la cottura se magna. . . :-)

4 Agosto

camping Vajusuvanto a Petkula

Dormita colossale al campeggio. Ci siamo barricati nel boungalow evitando di farci uccidere dalle zanzare. Fortuna che avevamo da accendere degli zampironi. Ora siamo a circa 150 km da rovaniemi.

napapiiri artic circle

Siamo sul circolo polare artico. Roma dista 2985 km in linea d'aria.

il circolo polare artico

Pensare che a pochi chilometri da qui in russia dove passa questa linea non avevamo trovato nulla. Qui invece sorge un piccolo centro commerciale oltre che alla casa di babbo natale.

pate di renna

Ma santa claus non ci trainava la slitta con le renne? Questo invece è patè! :(

avvistati talebani al circolo polare artico!

Taivalkoski

Entriamo nella zona dei mille laghi. Proviamo sta bibita a batteria! :)

cosio

Da Rovaniemi deviamo su una strada secondaria per raggiungere Kuusamo. Pecorsi i primi km di questa fantastica strada ci si accorge subito che stiamo entrando in una zona molto meno transitata. Per 140 km solo boschi e questa piccola striscia d'asfalto che serpeggia su e giù. Ci stiamo dirigendo nuovamente verso il confine russo infatti i panorami sono molto simili a quelli visti sulla murmanskaya. La differenza è che qui ci si può gustare molto di più il panorama piuttosto che dover schivare le buche. Inoltre mentre la murmanskaya è la direttrice principale, qui ci troviamo in un percorso secondario, senza camion ne traffico. Luogo la subeb m'accorgo anche d'aver abbondantemente superato i miei primi 10.000 km con la regina. :)

oggi circa 500 km

Da petkula a suomussalmi abbiamo percorso circa 500 km. Le bellissime strade ci hanno permesso di gustare il panorama e perdersi tra mille pensieri cullati dal profumo dei boschi. Pensavo alla mia moto. Quando l'ho presa segnava circa 36.000 km. La guardo e lo vedo che non ci crede manco lei. Pensavo a quanto sia brutto scalare i km ad una moto prima di venderla. Un pò come rubare dei

ricordi ad una persona. Una moto di vent'anni chissà quante ne ha viste. Rubarle migliaia di km non è come fare un lifting ad un'anziana signora, è piuttosto come privare un'uomo della propria storia. Errori e vittorie. Esperienze e dolori. I 10.000 km percorsi con lei me li ricordo tutti. Li rifarei decine di migliaia di volte, io ne ho un fantastico ricordo,così come tutti i km percorsi con le moto che ho posseduto. Meno male che ora non avrà più nessuno che le faccia un torto del genere. Ora la guardo, parcheggiata dopo i km di oggi. Sorride.

Suomussalmi

Oggi ci fermiamo a suomussalmi. Paese sul lago kianta. Entriamo in un camping e alla reception ci chiedono 32 euro per il boungalow. Decidiamo che è un pò troppo e quindi mettiamo giù la tenda. Il posto che scegliamo è fantastico, sulla riva del lago tra due tende di ciclisti. Questi stanno cucinando cibi in scatola, quei piatti pronti da scaldare che emanano profumi a distanza di chilometri, poi quando li metti in bocca sanno di plastica del lego! Bè in questo momento un bel piatto di tortelli al ragu me li farei proprio. È uscito un bellissimo sole. Ora fa quasi caldo.

stanotte splendida sistemazione sul lago

dalla nostra tenda

5 Agosto

destinazione lahti

mikkeli

Ste cazz di shell express non ci prendono le carte di credito. Ora fa un caldo pazzesco. Nell'arco di 200 km mi sono tolto entrambe le felpe che avevo!

anche oggi renne impazzite.

In questi stradoni persi tra i boschi le renne non mancano mai. Alla radio ci diamo segnale del tipo : renna a destra, renna che dorme in mezzo alla strada ecc ecc. A nordkapp abbiamo incontrato due ragazzi che hanno disfatto il muso di un x5 schiantandosì contro una povera renna. Un'altra particolarità di queste strade è che hai lati partono delle sterrate che sembrano perdersi e al loro inizio c'è sempre la fila delle cassette della posta. :)

iisalmi

Qui in Finlandia le stazioni di servizio sono incredibili. Sono entrato per pagare la benza e sono rimasto sconcertato nel doverla pagare facendo la fila per il fastfood. Oltre a servizio ristorante dentro c'è pure un supermercato. Oggi si sono rivisti dei prati. Era giorni che non ne vedevamo.

anakee dopo 7000 km

studiamo la carta

Siamo a lahti, circa 100 km a nord di Helsinki. Oggi è stata una tappa di trasferimento,abbiamo percorso circa 560 di cui, dopo parecchi giorni alcuni di autostrada. Intorno alle 18, ci siamo sistemati in un campeggio dove c'avevano chiesto niente meno 100 euro per un boungalow. Fortunatamente con 14 euro abbiamo messo la nostra tenda. Mentre montavamo la tenda ho sentito lo zaino vibrare. Penso che ci sia entrato un lemmimgs, invece era la batteria scarica della radio che ha fatto impazzire il vibracall. :) A fianco a noi ci sono una coppia di tedeschi con la 2Cv, mi dicono che sono stati ad un raduno vicino stoccolma, probabilmente lo stesso a cui sono stati gli spagnoli incontrati a Nordkapp. Il signore parla bene italiano, scambiamo due chiacchiere e gli racconte del nostro giro in russia. Ora siamo in un fast food a mangiare kebap e pizza. Nel piazzale davanti a noi dei reduci metallari del posto giocano ad impennare con una bici a cui hanno allungato il parafango posteriore. Una delle cose che mi fa dar di matto di questa zona della finlandia è che gli uomini sono sempre dietro a sputare. Oggi all'area di servizio dove abbiamo mangiato due brioche mentre ci stavamo preparando per partire dei ragazzi hanno fatto la pozza davanti a noi.

kebap

Domani prenderemo il traghetto per tallin, abbiamo deciso che andare a stoccolma per poi fare tutto il trasferimento in autostrada fino a berlino è troppo costoso e forse anche un pò noioso. Restiamo quindi fedeli al programma originale. Mi piacerebbe passare per Kaliningrad, oltre a possedere una splendida zona sabbiosa degna di un grande Erg, ci farebbe risparmiare molti km. Sfortunatamente il nostro visto x la russia valeva per un solo ingresso e rischiare d'essere rimbalzati in dogana ci farebbe perdere troppo tempo. Domani quindi ci sistemeremo a tallin, concedendoci un bel pò di tempo per la visita del centro.

6 Agosto

smontiamo

Il campo! :)

helsinki

Arriviamo ad helsinki quando sono le 11 circa. Visitiamo la Uspenski Chatedral, che si trova in una bellissima posizione sul porto. Poi parcheggio e due passi dal mercato. Per fare i precisi paghiamo il parcheggio mettendo il tagliandino sul cruscotto.

la super paella

Il mercato è pieno di questi piccoli chioschi dove cuociono in pentole enormi riso con pezzi di salomone. Ci sediamo al tavolo di un chiosco gestito da due ragazze col foulard i testa in stile piratesco. Pesce veramente buonissimo, un pò meno la birra locale. Uno sciaqquone di gradazione alcolica che sfiora i 2,7 gradi.

in attesa dell'imbarco per Tallin

il camping a tallin

Sbarchiamo dalla nave in perfetto orario. Prima di andare a visitare il centro cerchiamo il camping. Mi ricordo che si trova luogo la strada per Narva, seguo le indicazioni e mi trovo sulla via luogo mare. Ci sono dei lavori e dato il casino non vedo il cartello e proseguo seguendo le indicazioni per l'harbour camping. Dopo un paio di km lo raggiungiamo e capiamo subito che si tratta di un parcheggio per roulotte. Torniamo indietro, seguiamo per il Tallin city camping. Dalla prima deviazione capisco che non si tratta dello stesso in cui ero stato nel 2003. Le indicazioni ci portano in quella che sembra un'area di parcheggio dismessa. Entriamo in una recinzione e appare un piazzale asfaltato pieno di camper. Vedo lontane, in un francobollo d'erba qualche tenda, ok ci siamo è questo, o almeno qualcosa lontanamente lo fa pensare. Entriamo in un bunker a chiedere info e la simpatica ragazza ci dice che è un pò pieno. Mentre me lo dice a dire il vero mi sto chiedendo chi mai potrebbe venire in questo postaccio, ma di fatto mi mostra un'angolo dove potremmo lanciare in qualche modo la nostra tenda. La ragazza che pare anche lei consapevole del posto che ci vuole vendere mi dice che se

vogliamo a 3 km da qui c'è un'altro camping e che quello dov'ero stato io invece è chiuso. Mi dice inoltre che in questo campeggio la doccia è compresa, mentre nell'altro si paga. Mazza che culo! Penso al traffico dei lavori e al fatto che fa un caldo boia, quindi direi che va bene qui. Il prezzo? 20 euro. Cazzarola, neanche nel bellissimo camping fronte lago avevamo pagato così tanto. Doccia e poi Tallin.

tallin!

Dopo un valoce calcolo del valore della moneta locale decidiamo che questa sera ci tocca il canonico mc donald's.

in giro x tallin

In giro per la città ci sono un scacco di turisti, come nel nostro camping parecchi tedeschi, spagnoli e naturalmente italiani. Qui regna pure il turismo di ricerca della donna dell'est e questa sera c'è capitata una tragicomica esperienza. Siamo in fila per il gelato, sento due italiani che commentano a destra e sinistra in modo diciamo un pò grezzo donne e uomini. Sono davanti a loro e in napoletano commentano la mia collana. Mi giro e gli chiedo se ce l'hanno con me. Il povero turista macho italiano diventa all'improvviso bianco e rimane senza parole capendo che sono ahimè loro connazionale. Arriva l'amico e per sdrammatizzare mi chiede come sono le donne del nord, se sono più facili di quelle di Tallin. Che dire. . . Meno male che non siamo tutti così noi italiani.

tenda

Tallin è davvero una bella città. Rinchiusa in queste fantastiche mura medievali sembra veramente che voglia far fermare il tempo. Sicuramente sta facendo fatica, i bei negozi e i locali che invadono il centro stonano un pò con le torri le volte e le bellissime chiese. Qui in campeggio c'è un gruppo di tedeschi che fanno camping con una specie di pullman su cui ci sono delle cuccette, ora sono ancora tutti a tavola e stanno cantando chissà quale canzone popolare. Nella palestra a cui il camping ha fregato i bagni c'è qualche specie d'allenamento. Che posto assurdo! :)

7 Agosto

siamo in lettonia

Usciamo dal camping sfigatissimo alle 9 circa. I tedeschi stanno ancora facendo colazione. Stanotte li ho sentiti chiccherare e trincare un bel pò, infatti quando esco dalla tenda trovo un bel montone di latte di birra. La dormita non è stata sufficiente, forse il terreno un pò bucato, il sasso proprio sull'osso sacro o non so cosa oggi ci fa essere un pò stanchi. Pazienza, oggi sono previsti solo i chilometri per arrivare a Riga così ci riposeremo un po'. Entriamo in Lettonia alle 12 circa. Entriamo nel solito fast food e ai mettiamo a mangiare. Eccoci subito nuovamente assaliti dal terribile pop russo messo a tutto volume dai televisori del locale. Bè, in effetti un pò mi mancava. Proprio ieri ridevamo pensando al fatto che in termini di preparazione dei bagagli io assomiglio più al classico tunisino che carica l'auto al porto di genova. Mentre lucia potrebbe più che altro essere paragonata al norvegese che prepara il camper per le vacanze estive. :)

Riga

Entrare a Riga è stato davvero molto semplice. Il classico vialone ci ha portato fino in centro. La cosa traumatica è stata la sua lunghezza. Ben 12 km. Inoltre il traffico veramente abbondante e il caldo hanno reso tutto un pò difficile. Per un pò seguo un cartello che indica l'ufficio informazioni, poi a circa 2km lo perdo. Giriamo un pò e trovo un'hotel. Chiedo il prezzo. Una botta. Capendo l'andazzo chiedo di un albergo economico. Sulla mappa c'è un'ostello. Tentiamo d'arrivarci ma quando si arriva al

centro si dovrebbe pagare l'ingresso. Passiamo a fianco della sbarra dato che l'hotel è proprio dietro l'angolo.

ecco il mio porta roadbook

Per girare bene il centro è necessaria un'ottima attrezzatura da navigazione. Jettare satellitare e prendere una bella molletta per i panni da usare come reggimappa al manubrio. :)

alla fine ostello.

Siamo nel bel mezzo della città vecchia. Uno degli altri alberghi in cui sono entrato temevo non mi volesse neanche far entrare. Rimediamo con un bell'ostello a dir il vero neanche troppo economico. In totale per due 18 lvl, equivalenti a circa 30 euro compresa colazione. Troviamo anche parchieggio nella corte del palazzo proprio davanti all'uscita della cucina di un ristorante. Temo che domani la mia moto saprà di pesce fritto. :)

oh oh oh

Il locale a fianco delle nostre moto è un night club . . . :)

8 Agosto

kaunas lituania

Questa mattina ci siamo svegliati alla solita ora, le sette. Praticamente tutti i letti della nostra camera erano occupati. Intorno alle 2 sono arrivati anche due italiani che hanno occupato i posti sopra i nostri. Quando la sveglia suona mi lancio per spegnerla e tentando di fare meno rumore possibile con tutta la nostra roba, ci siamo preparati per uscire. Verso la lituania una lunga strada tra dei campi pieni di balle di fieno e mucche al pascolo. Pensare che solo due giorni fa il panorama attorno a noi erano boschi e Renne. Uscire da Riga non è stato facilissimo. Sul Gps seguivo la direzione per quella che doveva essere una specie d'autostrada invece era solo una stradina tra i campi. Comunque una volta presa la direzione giusta non c'è stato problema. Abbiamo attraversato dei bei paesini dall'aspetto nordico. Mi sembrava d'essere tra le campagne tedesche.

siamo pieni di moscerini

Per pranzo ci siamo fermati in un locale strano. Sembrava un locale del centro di Milano ma in realtà si trattava di un'area di servizio un pò trendy. Non ci ricordiamo quanto valgono i soldi lituani quindi vado al distributore di benza a vedere quanto costa la 95 che ricordavo costare circa un'euro come negli altri paesi baltici. Con questo metro di paragone capiamo che ci possiamo permettere il cibo. :) facciamo gli ultimi chilometri in Lituania e spendiamo gli ultimi cents in una redbull. Sfortunatamente ci manca uno 0,1 per il fantastico ritter bianco. la dogana tra lituania e polonia è filata via liscia come l'olio. Siamo passati nello stesso posto dove passai nel 2003 quando andai a Mosca. Questa volta però ci sono pochissimi camion e ci lasciano passare senza neanche tirar fuori il passaporto.

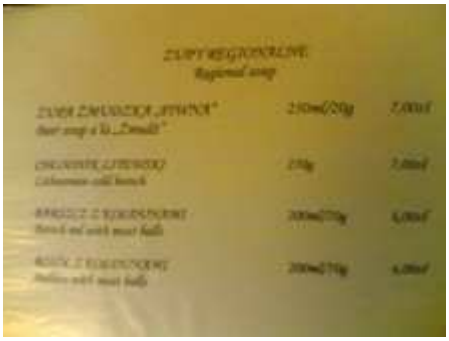
augustow

Abbiamo trovato un discreto albergo allineato al nostro budget appena fuori Augustow. Questa cittadina a nord della polonia, circa 50 km dal confine lituano, bielorusso e russo della regione di kaliningrad ha un bel centro e un curatissimo luogolago. Il posto sembra anche discretamente affollato, infatti un paio d'alberghi pieni e un terzo in cui ho dovuto fare dietro front appena visto il listino. Appena ci sistemiamo in camera si mette a piovere. Smette in 5 minuti, rischiamo la passeggiata in centro, ma ahimè dopo un pò si avvicinano delle nuvole nere come il carbone e quindi tentiamo la fuga. Prima d'arrivare alla moto è acqua. Arriviamo in albergo ancora discretamente asciutti e ci mettiamo a tavola.

a spasso x Agustow

Una tranquilla cittadina a nord della Polonia!

stasera c'ho veramente voglia di un buon borsch



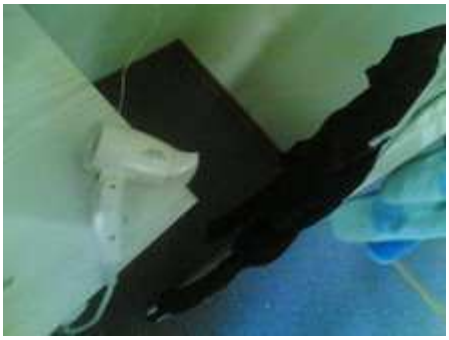
9 Agosto

vista dall'albergo di agustow

Mega colazione. Ho mangiato un'omelette galattica. Il tempo non promette nulla di buono, per ora un pò tutto girigio e qualche leggero raggio di sole che filtra qua e la. Oggi tenteremo di tagliare la polonia da est a ovest.

povero phon

Sempre perennemente accesso per asciugare i panni lavati. . . . :)



strada statale 61

Il cielo si fa sempre più nero. Ad est una nuvola crea un contrasto di luce tanto bello quanto preoccupante. Ci fermiamo per fare una foto, il tempo di prendere la macchina fotografica nel bauletto e un lampo ci assorda. Fontunatamente c'è il chiosco della fermata del bus dove ripararsi. Mentre provo a fare una foto al cataclisma una ventata d'aria pare volermi spazzare la moto in terra. Corro sotto l'acqua per spostarla al riparo dal vento che spinge da dietro il chiosco, mentre un'altra ventata pare volerci buttare a terra entrambe. Moto al riparo dal vento aspettiamo che cali la tempesta e a dir il vero temiamo che venga giù pure il chiosco.

scene della tempesta :-)

la quiete dopo la tempesta

Riprendiamo la marcia sotto una fitta pioggia. I solchi scavati dai camion sulle strade polacche sotto l'acqua diventano come i canali di venezia. Quando faccio un sorpasso mi sembra di giocare alla roulette russa. Ora siamo a Rozan, circa 100 km da varsavia, per un'attimo ha smesso di piovere e ci stiamo asciugando . A breve incontreremo nuovamente la strada fatta all'andata ormai oltre due settimane fa' :)

altre scene di lavori in polonia

Qui prima di varsavia.

\

attraverso varsavia

Attraversare varsavia è stato abbastanza luogo. Seguiamo per un pò le indicazioni per la statale 8 che poi si perdono. Seguiamo quindi il gps attraverso stradine e qualche paesino per raggiungere la nostra direzione. Appena m'affaccio da questa stradina sulla statale mi rendo conto del traffico pauroso e della pericolosità di questa strada. Quando m'immetto nel flusso di camion mi sembra d'essere traghettato da caronte all'inferno. Sono le 16 circa quando ci fermiamo per pranzo. Abbiamo scofanato un pastone con della carne e del ketchup e siamo quasi pronti per ripartire. :)

siamo più o meno qui.

Navigare sulla mappa della Polonia è impressionante. Ci sono solo due autostrade.

campagna polacca

Dopo pranzo, che in realtà abbiamo consumato un pò tardi abbiamo ripreso il viaggio. Fortunatamente il cielo s'è un pò aperto, all'orizzonte compare qualche bel raggio di sole che illumina una bellissima campagna. Usciti dal polo urbano di Piotrkow Trybunalski la strada diventa anche più piacevole dal punto di vista della guida. Un minor numero di incroci e sopratutto niente semafori improvvisi. Dopo i km fatti tra lavori e traffico di camion è davvero piacevole percorrere questo tratto di strada vicino al tramonto. Alla fine ci diamo un tempo: ancora un mezz'oretta e poi ci si ferma. Come sempre accade passa la mezz'ora e ti trovi proprio in mezzo al nulla. Il primo paese è a 40 km. Pazienza, facciamo un

pò di strada e all'improvviso il cartello di un Motel. Mi fermo e chiedo se c'è posto. Entro, è pieno di gente. Mi domando: ma che ci fa tutta sta gente in questo posto sperduto? Mah! Il posto è piacevole, un bel bar e un ristorante. Le persone davanti a me pagano il conto in tutte la valute possibili. Euro, dollari, zloty. Ma che posto è? Un locale per il riciclo del denaro sporco? :) no, solo un posto dove fortunatamente vedono di buon occhio i turisti, infatti la signora mi accoglie con un sorriso e ci fa mettere le moto nel garage privato del marito. Non male! :-) stasera penso non ceneremo. Ma una birretta non si rifiuta mai! :)

parcheggio in casa del marito al Motel

10 Agosto

oggi è venerdì

Siamo a Praga. Arriviamo qui in città alle 16 circa. Le indicazioni per il centro sono fantastiche e il traffico praticamente assente. Ci immettiamo in direzione del centro quando mi fermo al primo centro informazioni turistiche che trovo. Chiedo una sistemazione possibilmente con posto moto. Mi presenta il depliant di tre alberghi. Il primo attrezzato di tutti i comfort, costo 100 euro. La mia faccia dev'essere stata eloquente quando mi mostra al volo un'altro albergo da 80 euro. Non ci siamo. Passa a quello da 70 fuori dal centro. Capisco l'antifona e gli chiedo qualche sistemazione alternativa,tipo una casa privata. Tutta felice mi mostra le facce dei propietari di un'appartamento non tanto distante dalla metro. 45 euro. Non posso far altro che salutarla. Ci addentriamo nella città, vicino al palazzo del museo

leggo la scritta hostel cheaper. È il mio. Inversione in stile italiaco poco corretta e mi fiondo a chiedere il prezzo. Busso alla porta. Mette la testa fuori dalla porta un ragazzo che mi chiede cosa voglio. Io: hostel? Lui, sempre con solo la testa fuori dalla porta: full. E chiude. Io sti cazzi che cortesia. Certo che poi mi guardo attorno e vedo simboli di videocamere da tutte le parti. Mah. Che posto strano. Proseguiamo sulla via e vedo un'altro ostello. Salgo al secondo piano e la ragazza mi accoglie a braccia aperte. Una stanza da 6, parcheggio coperto per la moto. Al costo di 26 euro. Spettacolo. Doccia e a spasso per la città.

e quindi non è sabato?

Parlando con mia madre al telefono ci siamo resi conto che oggi è venerdì e quindi non sabato come pensavamo. Avendo cambiato programma ed essendoci diretti qui a praga anziché a Berlino ho perso la cognizione del tempo e quindi abbiamo guadagnato un giorno! :) :) ora stiamo valutando se fermarci qui o perderci sulle alpi. La nostra direzione di domani doveva essere il Grossglochner in Austria, ma le previsini non sembrano essere le migliori e quindi potrebbe valere la pena fermarsi qui un giorno e prendere la via delle montagne domenica come pensavamo fosse domani!

mannaggia a Praga piove di brutto!

notte in ostello

Arrivano dei ragazzi brasiliani. La prima iniziano a chiacchierare dicendoci che vivono in germania. Ci dev'essere qualche problema logistico perché nella nostra stanza da sei siamo già in quattro e loro

invece arrivano in cinque. Vanno un pò in giro con il ragazzo dell'ostello e alla fine la sistemano divisi in un pò di stanze. Mi chiedono la differenza tra il gesto del dito medio e quella delle corna in italia! Noi si va a dormire verso le 23 e 30, quando loro rientrano cominciano a fare la telesega col cellulare via sms. Bip bip bip. Poi non so quante volte abbiamo resto e richiuso la stessa cerniera. la tipa inglese infondo alla camera gli chiede di fare un pò silenzio.

11 Agosto

Sveglia

Quando la sveglia suona come per magia sono pronto per spegnerla. Cercando di fare meno casino possibile portiamo fuori tutta la nostra attrezzatura. Lucia esce dalla stanza per sbattere un pò i calzini, mentre preparo i bagagli la sento la fuori. Bam bam bam. :) portata fuori la roba ci prepariamo un caffè e un te con le robe che abbiamo rimediato in giro. :)

karluv most

verso l'austria

Lasciamo Praga di buon ora dopo aver raggiunto in moto il famoso ponte. La strada che porta alla frontiera Austriaca è molto bella. Un paesaggio collinare, molti campi gialli con centinaia di balle di fieno disposte come per dar piacere all'occhio. Il gps segna regolarmente i 600 mt di quota. Sfortunatamente il cielo oggi è sempre grigio. Arriviamo all'ora di pranzo alla frontiera dove spendiamo

gli ultimi soldi cechi. Mangiamo dei tramezzini in scatola e compriamo i soliti twix e lion. Fa freddo. Un termometro per strada segnava 17 gradi e il cielo coperto e umido non aiuta. Mentre ci scaldiamo un pò arrivano cinque italiani che appena vedono le moto iniziano a farci un pò di domande. La prima è: ma non c'era la neve? La seconda mentre lucia è in bagno è : ma le fighe? Salutiamo e si parte. Il tempo peggiora. Compriamo il tagliando per l'autostrada austriaca a ci dirigiamo verso salisburgo. Salire oggi sul grossglochner è impensabile. Pensiamo di raggiungere l'inizio della grossglochnerstrasse e trovare una bella gasthof, dove passare la notte, bere qualche birra e mangiare un buon knodel in brodo sperando nel bel tempo domani. Anche sotto la pioggia i panorami di questa zona sono davvero fantastici. Le nuvole tra le montagne e i contrasti di luce creano a tratti delle scene davvero apocalittiche. Luogo il fiume che scava la valle vediamo dei gommoni da rafting. Mentre li vedo penso a quanto sia bello partecipare alla passione di altre persone mentre si sta godendo della propria. Arriviamo a 15 km dall'inizio della strada che molti motociclisti a ragione reputano tra le più belle d'europa e ci fermiamo alla classica ed economica pensione "Posta". Mentre scarichiamo i bagagli dalla porta del ristorante escono dei profumi che rendono l'attesa per la cena una tortura. Suonano le campane. Il paese, composto da quattro case sul fiume è deserto. La signora ci dice di parcheggiare luogo il fiume, tanto in questo paese non capita mai nulla. Così facciamo, mettiamo la moto sotto a degli alberi di mele.

seduti in attesa della cena.

Incredibile come ad ancora circa 1000 km dalla fine del viaggio dopo aver attraversato tutta l'europa ci si senta praticamente a casa.

12 Agosto

il grossglochner

Partenza dopo la colazione. Al distributore un tipo mi fa: dove andate? Io sulla montagna. Lui: tanto freddo tanto freddo.

talebani avvistati in austria a quota 2600

Salita sulla strada del grossglochner fantastica. Verso i 1600 mt di altitudine sento lucia che mi dice alla radio : ma la mia moto puzza un po' forse qualche problemino di carburazione. Eh ci sta. Fortunatamente esce qualche raggio di sole e la predizione dell'austriaco di questa mattina non s'è avverata.

siamo in vetta

Temperatura perfetta. Panorama eccezionale. Siamo in vetta al grossglochner. Il prezzo del biglietto è stato un pò salato. Non mi ricordavo costasse così tanto, ben 18 euro. La strada che sale fino in vetta è perfetta, sulla destra appare il ghiacciaio mentre a valle si vede a luogo il fiume che scorre tra rocce e alberi. Il motore dell'africa sembra gradire la salita che non pare finire mai. Ci sono parecchi ciclisti e naturalmente tantissimi motociclisti. Percorriamo l'ultimo tratto di strada che è lastricata a pave e che ci porta a quota 2600 gustandoci il tiepido sole che appare da dietro il giacciaio. In vetta c'è pure la possibilità di coniarsi la moneta ricordo. Una cagata pazzesca, ma naturalmente noi ci cadiamo. Prendiamo la via dell'italia. Sono le 12 circa quando parlandoci alla radio decidiamo di pranzare nella madre patria. All'una circa siamo in italia. Sono passate tre settimane, rimettere i piedi sull'asfalto italiano da una piacevole sensazione. Guardando il cartello con le stelle e la scritta italia, in un'attimo faccio mente locale su quanta strada abbiamo pecorso. Circa 10.000km in un giro ad anello che rimarrà nei nostri ricordi per sempre. Guardo la strada e penso alla russia. Penso che ho già voglia di tornarci. Ora però ho anche voglia di mangiare un piatto italiano. Ci fermiamo a Dobbiaco in una rosticceria.

il primo pranzo italiano dopo tre settimane

A dobbiaco cerchiamo un posto dove far il nostro pranzo, arriviamo in una rosticceria e parcheggiata la moto sento il primo saluto locale : puncciorrnoo , nel tipico accento altoatesino. Cazzarola, per un'attimo temo che il mio pranzo italiano assomiglierà più ad una colazione austriaca anziché alla mia fantasia mista tra il bolognese, il lombardo e il toscano. Entro, vedo i ravioli e non resisto, non mi par quasi vero, poi una specie di peperonata e dei pezzi di focaccia. Spettacolare. Mentre mangiano Arrivano dei ragazzi con delle harley. Sono in tre, quando andiamo via mi accorgo che le moto sono monoposto! Ma come faranno? :)

dolomiti

Entrando in italia da san candido si rimane subito impressionati dalla bellezza delle dolomiti. La nostra meta serale dovrebbe essere Livigno passando quindi dallo stelvio. Naturalmente decidiamo di passare attraverso i bellissimi passi dolomitici famosi in tutta europa : falzarego e gardena. La strada che ci porta a cortina è a dir poco un'opera d'arte naturale. Saliamo sul passo di Falzarego cullati dalle curve e dalla bellezza che ci circonda. Ora c'è il sole, lo splendore delle rocce dolomitiche si mostra in tutto il suo splendore. Arrivati sul passo ci fermiamo a bere qualcosa. In un secondo le nostre moto sono sommerse da altre moto. Forse c'è un pò troppa gente. Proseguiamo per il passo gardena. Fantastico anche questo. Ci fermiamo diverse volte a fare delle foto quando chiedo a Lucia dov'è. Alla radio sento : non ce la fa'. Penso alla moto, ma sento un'altra persona che dice: come non ce la fa? sta arrivando l'elisoccorso. Penso che questa comunicazione sia più importante della nostra e sto zitto finché non sento più nessuno. Alla fine lucia mi dice che era stata lei a dire: non ce la fa' e intendeva che la moto faticava un pò nella salitona. Nell'ultimo tratto di strada che percorriamo troviamo parecchio traffico. Alla fine dopo uno sguardo alla carta decidiamo di fermarci a Barbiano, un paese luogo la strada che domani ci porterà verso lo Stelvio.

barbiano. O meglio Barbian

Sono le 17 e 30. Oggi tra soste foto. Traffico e chiacchere varie abbiamo pecorso circa 280 km, dato che non ci corre dietro nessuno dicidiamo di fermarci ed allungare domani la strada che ci porterà allo Stelvio. In piazza ci sono due ragazzi in moto, dato che sono a bere una birra sotto ad un'albergo gli chiedo se sostano li. Mi dicono di no e parliamo del loro e del nostro giro. Alla fine chiedo i prezzi di un paio d'alberghi che sono un pò cari. 62 e 70 euro. Chiedo anche in una casa privata dove mi apre una bambina che parlando solo tedesco penso mi abbia detto che non c'era posto. Finiamo in un bel 2 stelle. La ragazza che ci accompagna in stanza ci dice che possiamo entrare dal retro se faremo tardi la notte. Ma dove vuole che si vada? In questo paese non c'è nulla. Bo. Prima di scaricare la moto facciamo i soliti check all'olio e alla catena. La mia africa per ora ha bevuto circa due litri d'olio, mentre il Drz di Lucia praticamente nulla. Doccia e cena.

13 Agosto

passo giovo

Lasciamo l'albergo di buon'ora, abbiamo intenzione di percorrere più curve possibili fino allo Stelvio. Da barbiano prendiamo una stretta strada che si lascia Bolzano sulla sinistra. Questa fantastica via poco transitata corre per circa 40 km tra dei bellissimi alpeggi. Prendiamo poi il passo Pennes che ci porta fino a Vipiteno. In vetta fa davvero fresco e il sole per un'attimo ci ha abbandonati. Prendiamo poi la direzione per Merano attraverso il passo Giovo. A Merano sotto il tunnel che attraversa la città c'è parecchio traffico. In coda sento un'uomo che bestemmia all'impazzata ad un povero tedesco che si sta spostando di corsia.

sullo stelvio

Inizia la salita al passo attraverso i 48 tornanti. Non mi ricordo quante volte ho già percorso questa strada, ma ogni volta sembra la prima. Fortunatamente ci sono pochissime persone luogo la strada e quindi possiamo goderci il percorso senza forzature d'andatura. I tornanti numerati sono d'un impatto disarmante, curva dopo curva sembra non arrivare mai la fine. M'immagino gli sportivi che se la fanno in bicicletta. M'immagino che soddisfazione enorme dev'essere la conquista della vetta con la sola forza delle proprie gambe. Anche l'africa a tratti sembra faticare. Sembra che senta lo sforzo e l'altitudine. Una piacevole fatica che viene ripagata dalla vista del ghiacciaio. Tra le curve incontriamo anche un'inglese con un africa twin, quando gli vedo la targa non credo ai miei occhi. È personalizzata con la scritta xrv. Fantastica. Ci fermiamo a fare delle foto all tornante numero uno. Ce l'abbiamo fatta. Siamo in vetta. Ce l'abbiamo fatta anche a tornare a casa. Ora si che è praticamente tutta discesa fino a Milano.

eccoci a 2758 metri

Eccoci ad immortalare il passaggio di due talebani in cima alla strada più alta d'europa. Si si, lo so che sarebbe il col de la Bonette in Francia, ma secondo me li hanno rubato con quel giro attorno alla vetta che non serve a nulla. Comunque, ci svestiamo e facciamo le foto al cartello. Sogno già dal tornante 48 il mio panino con la salamella e quindi ci dirigiamo verso il chiosco di Richard. Quando gli chiedo due panini vedo che mi guarda in modo sorpreso. Ci sediamo sulla panchina a mangiare quando ad un certo punto mi dice: ma tu non sei quello che veniva sempre con gli amici? Come quando siete tornati dalla Russia? Incredibile mi ha riconosciuto e quindi gli dico che oltre ad essere io siamo tornati dalla Russia anche questa volta. Facciamo due chiacchiere mentre mangiamo e poi due passi. Vedo un gruppo di persone davanti alla mia moto. Mi avvicinano e capisco che uno è l'inglese con l'at. Sta fotografando tutto contento la mia moto e mi dice : nice bike. Mi chiede del paracarene. Chicchieriamo un pò della Russia e poi vado a fotografare la sua moto con la targa personalizzata.

morbegno

Scesi dallo stelvio ci assale un caldo pazzesco. A fatica boccheggiando arriviamo a morbegno dove ammiriamo la pioggia sulle montagne gustandoci una buona tazza da litro di burn.

milano

Oltre 10.000 km. Entriamo a milano alle 19 circa. Ci vuole una foto per immortalare l'evento. Dato che la città è deserta andiamo in piazza del Duomo. Parcheggiamo le moto proprio davanti a due vigili che stanno scattando delle foto ad un gruppo di giapponesi. La gente ci guarda strano. Sarà che non capiscono come mai uno con la targa Milano, sotto un bel caldo, vestito da testa ai piedi e con la moto carica come un mulo, vada in centro a scattarsi delle foto. Noi invece ci lasciamo andare, scarichiamo con qualche click della reflex anche parte della fatica che in un viaggio come questo è inevitabile. Davanti al simbolo della mia città penso a tutti i posti visitati ed attraversati in queste tre settimane. Guardo la madonnina d'oro e mi ricordo le decorazioni di san pietroburgo. Bisogna ripartire. Presto.